

Da ogni frenata dell'economia nasce una piccola rivoluzione

Dopo la Grande Depressione arrivarono gli uffici in affitto temporaneo. Oggi è il turno della «segretaria virtuale»: è la scommessa di Amelya

ANNA DI TOMMASO

«Il segreto per superare la crisi risiede nell'innovazione. Maggiore uso della tecnologia e condivisione delle risorse sono gli strumenti che possono aiutare a uscire dal tunnel». Non ha dubbi Filippo D'Agata, amministratore unico di Amelya, una start-up che ha deciso di andare controcorrente e di investire anche in fase di recessione. Complice l'esigenza di idee nuove e *cost-effective* indotta dalla crisi,

Amelya ha mutuato dal mondo anglosassone la figura del *virtual assistant*, un'assistente personale che svolge tutti i compiti ricoperti da una segretaria tradizionale, con il vantaggio di non doverla assumere e dunque sobbarcarsi un oneroso costo fisso, ma di pagarla «a consumo». In tempi di parsimonia obbligata, non è poco. E non è un caso che anche Amelya abbia mutuato l'idea dei business center, gli uffici arredati in affitto temporaneo, nata in Usa subito dopo la crisi del 1929. «I nostri "uffici condivisi" - conferma D'Agata - rappresentano un sistema intelligente per



Filippo D'Agata

sfruttare a pieno le sale riunioni già presenti negli uffici, ma spesso inutilizzate. I nostri clienti condividono questi spazi e, oltre a guadagnarci, hanno anche la possibilità di instaurare nuove partnership».

Internet e Voip abilitano e regolano la nuova gestione delle abituali attività di un'azienda o di uno studio professionale, come i servizi di se-

gretaria, le incombenze amministrative e il flusso delle chiamate. Quando, come in questo periodo, spingere l'acceleratore sulla tecnologia diventa un percorso obbligato, delegarne in parte la gestione diventa una buona occasione per liberarsi di modelli comportamentali ormai tramontati. E col minimo delle spese.

www.totem.to